



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 📠 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 41 del 1 APRILE 2011

IL GIUDICE DI SALERNO DA' RAGIONE A COLLEGGI EX MILITARI. FORSE ALTRI CONTENZIOSI IN ARRIVO

ACCOLTO IL RICORSO PER IL COMPUTO DELL' I.D.A.

Come noto, il personale militare giudicato non idoneo transita, a domanda, ai sensi della legge 266/99 e con le modalità stabilite dal Decreto Interministeriale del 18.04.2002, nei ruoli civili della Difesa. Detti transiti hanno fatto registrare nel corso di questi anni non pochi problemi, in particolare per la lungaggine e la complessità dell'iter procedurale che ha comportato tempi mediamente ben superiori ai 150 giorni previsti dal Decreto I.M. 18.04.2010, che hanno causato lunghi e forzati periodi di aspettativa con corrispondenti e marcate riduzioni degli stipendi, che certo non sono state indolori per gli interessati tenuto anche conto della impossibilità di poter prestare attività lavorativa presso terzi, poiché l'attività lavorativa dei dipendenti statali è, come noto, ad uso esclusivo dello Stato (ci sono colleghi ex militari che hanno percepito stipendio pari a zero per un periodo molto lungo, fino a due anni).

Relativamente al trattamento economico nella nuova posizione civile, l'art. 2 comma 8 del Decreto I.M. del 18.04.2011 recita testualmente: *"Nel caso in cui il nuovo trattamento economico spettante a titolo di assegni fissi e continuativi risulti inferiore a quello in godimento allo stesso titolo all'atto del transito, l'eccedenza è attribuita sotto forma di assegno ad personam, pari alla differenza fra il trattamento economico goduto ed il nuovo, fino al riassorbimento con i successivi aumenti di trattamento economico a titolo di assegni fissi e continuativi"*. Dunque, gli ex militari transitati all'impiego civile hanno diritto a percepire da subito, nel rispetto del principio di divieto di reformatio in pejus, un assegno ad personam, riassorbibile nel tempo, il cui importo deriva dal differenziale risultante dal rapporto delle esclusive voci fisse e continuative dei due rapporti. Nel computo degli emolumenti fissi e continuativi, però, l'Amministrazione inserisce anche la voce relativa all' "Indennità di Amministrazione", (I.d.A.) che produce ovviamente come effetto la diminuzione dell'assegno ad personam. Ebbene, contro tale modalità di computo che esclude l'I.d.A. dalle voci fisse e continuative, hanno agito un gruppo di colleghi ex militari in servizio in Enti Difesa della provincia di Salerno, che hanno proposto ricorso di fronte al Giudice Unico in funzione di giudice del Lavoro (primo ricorrente, il nostro dirigente sindacale Gianluca Malangone, Responsabile provinciale FLP Difesa di Salerno, che ha coordinato l'iniziativa ricorsuale). E il Giudice ha dato ragione ai ricorrenti, condannando l'Amministrazione al ricalcolo dell'assegno personale con l'esclusione dalle voci di calcolo dell' I.d.A. stessa ed al pagamento dei relativi arretrati e degli interessi (l'A.D. è stata anche condannata al pagamento delle spese).

Una sentenza importante, che potrebbe innescare analoghe iniziative ricorsuali in altre sedi, rispetto alle quali preghiamo i nostri Coordinatori territoriali interessati di contattare direttamente il collega Malangone (malangone.salerno@flpdifesa.it) per eventuali chiarimenti e indicazioni al riguardo.

Ma le problematiche relative ai colleghi ex militari non si fermano qui. Un nuovo contenzioso potrebbe ingenerarsi a breve con l'A.D. anche per quanto riguarda i recenti sviluppi economici interni, posto che l'orientamento dell'Amministrazione sembrerebbe indirizzato verso il riassorbimento nell'assegno ad personam dell'aumento economico connesso alla progressione di fascia del personale ex militare vincitore della procedura. Non si terrebbe così conto che quell'aumento è generato da una procedura selettiva, determinandosi così il paradosso che nonostante un ex militare risulti vincitore della procedura concorsuale godrebbe, in pratica, dello stesso trattamento di chi è risultato idoneo ma non vincitore o di chi peggio non ha potuto proprio partecipare perchè escluso per mancanza di "requisiti". Vedremo quali saranno le determinazioni finali dell'A.D. e ne approfondiremo tutti gli aspetti.

Fraterni saluti a tutti.

IL COORDINATORE GENERALE
(Giancarlo PITTELLI)